

## Fede e vita personale

### Quali i nostri punti fermi?

La riflessione in genere parte da una commissione, va alle chiese; le risposte vengono vagliate; la Ced ne trae delle conclusioni, che sottopone alla Conferenza. Se poi le sue osservazioni vengono recepite solo in parte – la discussione si innesca forse più accesa. Così la relazione della Ced, un intervento della Comm.ne d'esame e quello di un altro pastore ci hanno posti di fronte a un dato: la soggettività del credere e dell'accostarsi alle proposte (formative, comunitarie, di servizio) delle chiese è sempre più svincolata dai dati della fede e dalle certezze un tempo incastonate nelle solide formule del catechismo.

È un bene che ognuno e ognuna possano sentirsi accolti e accolte: chiunque può essere interlocutore e farsi coinvolgere dalla parola evangelica. Però rischia di avvicinarsi il momento in cui a queste persone non avremo più molto da offrire. Alla Chiesa di maggioranza rimproveriamo una sovrastruttura gerarchica e dottrinale extrabiblica; ad altri ambienti *evangelical* rimproveriamo i modi enfatici e il letteralismo: diciamo di preferire concentrarci sull'essenziale. Giusto. A patto che questo essenziale continuiamo a studiarlo e a conoscerlo: altrimenti avremo da offrire solo gentilezza e tolleranza. Dai più giovani è venuto il richiamo alla concretezza e alla gioia di credere. (a.c.)

## Eppure qualcosa si muove...

### La Conferenza del Primo Distretto fra realismo e un cauto ottimismo

ANTONIO LESIGNOLI

La situazione delle chiese del Primo Distretto non è entusiasmante: si percepisce nella quotidianità ed è confermata dai dati statistici. La crisi attraversa ogni aspetto: dalle attività giovanili all'ecumenismo. Come logico, la Conferenza ha affrontato i temi separatamente, ma il *Leitmotiv* è riemerso costantemente. I giovani, per esempio, sono pochi e non c'è ricambio generazionale, ma questo vale anche per gli anziani: le persone comprese fra i trenta e i sessanta anni sono quasi completamente assenti. E se la fascia "dei genitori" non manifesta alcun interesse, difficilmente i figli che frequentano la scuola domenicale o il catechismo saranno invogliati e seguiti. Allo stesso modo, se non v'è curiosità nei confronti della propria parrocchia, sarà assai improbabile che ve ne sia per quelle cattoliche.

Sul tema "Vita delle chiese", nella sua relazione, la Ced ha toccato tutta una serie di problematiche ciascuna delle quali avrebbe meritato una Conferenza *ad hoc*. La Commissione d'esame, nella sua contro-relazione, ha cercato di indirizzare la discussione su tre singoli argomenti: identità e spiritualità, formazione e catechismo, comunicazione.

Su quest'ultimo tema, è emerso chiaramente come non sia possibile separare l'aspetto "tecnico" del *come* dal *che cosa* comunicare. Comunicazione non è soltanto un sito internet ben fatto o un bel filmato caricato su *youtube*, ma locali accoglienti, calore umano, empatia...

Nel mondo del lavoro si parla ormai da alcuni decenni di formazione permanente: non è più pensabile che quanto imparato a scuola sia sufficiente per tutta la vita lavorativa (dal tecnografo si è passati al *computer*; e dai disegni 2D si è già passati a quelli 3D). Tutti i ragazzi e le ragazze che smettono di frequentare la chiesa dopo la confermazio-

ne crescono vivendo una spiritualità pensata per adolescenti: non per adulti. Il catechismo ha i suoi difetti, ma rappresenta un momento imprescindibile e l'esperienza del catechismo circuitale di terzo anno va mantenuta. Così come vanno sostenuti i membri dell'Equipe di Animazione giovanile proprio alla luce delle varie difficoltà, a cominciare dalla fatica di conciliare la partecipazione al culto con le varie attività (sportive e non) che sempre più ragazzi e ragazze svolgono la domenica; ma dopo?

La crisi spirituale è emersa non soltanto dal numero ma anche dal tipo di risposte che il questionario «Io e Dio» ha mostrato. Solo il 5% dei membri l'ha compilato. E fra chi l'ha compilato, c'è chi non crede nella risurrezione o nella Trinità... Questa è una crisi sia spirituale, sia d'identità: è ancora cristiano chi non crede in (o non sa che cosa credere su) aspetti fondamentali della fede? Ricette infallibili, ovviamente, dalla Conferenza non ne sono uscite, ma se n'è parlato senza reticenze. Già questo è un passo importante nella giusta direzione.

**Assieme alle tante difficoltà, vi sono fatti che testimoniano come la nostra fatica «non è vana nel Signore»** (I Cor. 15, 58). Le iscrizioni al primo anno del Collegio valdese sono passate da 7 a 22: merito del nuovo indirizzo a carattere sportivo, di una nuova strategia di comunicazione e pure dell'impegno del gruppo di lavoro che ha sostenuto preside e docenti. La Ced ha abbozzato un "Progetto musica comunitaria" rivolto a tutte le fasce di età delle nostre chiese per rimettere la musica, in ogni sua espressione, al centro della nostra vita ecclesistica. Anche il progetto di un portale *web* che riunisca assieme le attività delle singole chiese del Distretto, favorendo così la conoscenza delle stesse ed evitando sovrapposizioni, è *in progress*. Nonostante tutto, qualcosa si muove!

## Un invito a non perdere l'entusiasmo

### Dal Collegio l'esempio di un tentativo sempre nuovo di capire persone e territorio

PIETRO CANALE

La grande umanità e attenzione alle necessità dei tempi che corrono sono da sempre state caratteristiche ben visibili nelle nostre chiese. La capacità di prendere posizione e ascoltare le esigenze delle persone e del territorio, inteso questo nei termini più ampi del termine, è peculiarità di un mondo di fede protestante, realtà in grado di modificarsi e adattarsi al momento più necessario.

In linea con le difficoltà del mondo ecclesistico e diaconale di cui facciamo parte oggi, mondo talvolta di stanchezza e frustrazione di fronte alla pedante "crisi di vocazione", il Collegio valdese è stato investito dalle medesime problematiche che riguardano ormai le nostre chiese, problematiche riguardanti un sempre più marcato assenteismo sulle panche dei templi tanto come in quelli della nostra storica scuola. Forse è solo il punto di vista di un giovane laico spinto dalla positività che ancora lo tiene vivo anche di fronte a discorsi non sempre troppo incoraggianti, ma è proprio dove ci sentiamo più vulnerabili che le nostre capacità di valdesi affiorano per superare il momento di crisi: sono infatti fiero ed è con immensa felicità che mi rallegro per l'ottimo risultato raggiunto dal Collegio in un momento in

cui tutto sembrava ormai portare a un altro manufatto obsoleto della nostra storia.

Parlo da ex studente, forse un poco di parte, ma l'aver creato il nuovo indirizzo sportivo è stato il chiaro segno della capacità di adattarsi e ascoltare le esigenze di un mondo in continuo divenire. Il cammino intrapreso dalla scuola è stato in grado di riportare iscrizioni e vitalità da un ramo vivo dell'immensa vita di cui facciamo parte. Sarebbe dunque il caso di riuscire a spogliarsi della negatività di un momento palesemente difficile per il mondo di fede, perché di segnali positivi, se solo siamo in grado di osservare, ne riceviamo di continuo.

**Il mio è un caloroso invito a tutti quelli che, scoraggiati, hanno perso l'enfasi che da sempre guida le nostre battaglie** nei più svariati campi umani, un invito di forza e di consapevolezza che oggi più che mai occorre essere in grado di osservare ciò che di buono i nostri doni riescono a portare a questo terreno così arido. Dobbiamo uscire di casa privi della presunzione di cambiare le cose dall'oggi al domani, ma occorre muovere i primi passi per raccogliere un giorno i frutti di un duro lavoro che ci attende, e dunque quale miglior modo di iniziare se non vestiti della vitalità positiva della nostra fede?

## Elezioni

La Conferenza ha eletto la Ced nelle persone di: **Mauro Pons**, presidente; **Attilio Fornerone**, vicepresidente; **Lucia Dainese**, **Marco Poët**, **Sara Emmanuela Tourn**, membri.

La Commissione d'esame per la Conferenza 2020 è stata eletta nelle persone di: **Stefano D'Amore**, relatore; **Franco Bellion**, **Daniela Giaime**, **Sara Longo**, membri.

La Conferenza ha eletto quale deputata al Sinodo **Monica Sappé** (supplente Claudio Tron). Deputata al Sinodo della regione «Pacca» della chiesa francese EpudF è stata eletta **Simona Bellion**.

Il seggio ha designato sede per la Conferenza 2020 la chiesa di **Villar Perosa** (sede supplente San Germano). Predicatore d'ufficio il past. **Michel Charbonnier** (supplente la diacona Karola Stobäus).

# I molti significati della parola comunione

Nuovi possibili assetti, riconoscimento dei ruoli altrui: sono possibili delle svolte nella continuità della fede

MAX CABELLOTTI

**N**egli storici luoghi di culto dei Coppieri e del Ciabas, Marco Emanuele Casci, Sophie Langeneck e Nicola Tedoldi hanno tenuto i loro sermoni di prova nel pomeriggio di venerdì 14 giugno – sosterranno l'esame di fede il sabato precedente all'apertura del Sinodo.

**Nella bella riflessione che introduce alla relazione della Ced si propongono varie declinazioni del termine "comunione":** capacità di riconoscere figlie e figli di Dio, e quindi capacità d'ascolto, d'accoglienza, di discernimento, di partecipazione, di esercizio dei doni...: per ognuno di questi aspetti della *koinonia* sussistono significati che interrogano l'impostazione dei rapporti tra di noi come singoli, come comunità, come credenti che testimoniano e operano nel mondo. Sotto questa luce la Conferenza ha trattato, in gruppi e poi in plenaria, i temi che seguono e che molto hanno a che fare con il lungo percorso "Essere Chiesa insieme".

– Progettare nuovi assetti ecclesiastici: l'esigenza nasce dal fare chiesa con numerosi credenti provenienti da Africa, Asia, Sudamerica; non sono mancate relazioni in cui si evidenziavano difficoltà a rinunciare – da entrambe le parti – a tradizioni consolidate e in fin dei conti costitutive di identità. Per esempio, la Fgei ha incontrato difficoltà a rapportarsi e coinvolgere coetanei di provenienza africana.

– Altrettanta creatività è richiesta per coin-

volgere membri di chiesa diversi per età, interessi, sensibilità e doni: si raccomanda di porre attenzione e nuove idee per organizzare tempi e spazi il più possibile fruibili per ogni dimensione umana, con un particolare riferimento alle persone di età giovane e giovanissima (*messy church*, chiesa "scapigliata").

– Curare la sinergia e il reciproco riconoscimento di doni e ruoli: in un panorama di comunità piccole e sparse sarà di vitale importanza scommettere sul contributo di ogni membro di chiesa e su ogni possibilità di coordinamento locale; incomprensioni sulle competenze "pastorali" e non, attriti tra personalismi o viceversa eccessiva delega e disimpegno ostacolano la dimensione comunitaria e sono pessima testimonianza.

– Ridimensionare l'apparato rappresentativo e amministrativo: di fronte a una perdurante decrescita e alla conseguente difficoltà a reperire disponibilità, si rinnova l'invito a riconsiderare la necessità di alleggerire il "peso dell'apparato", riconsiderando dimensioni e funzioni di Circuiti e Distretti, nonché rivedere i criteri di registrazione dei membri e di ripartizione delle contribuzioni.

– Fino a che punto le chiese possono far passare sotto silenzio il crescente dilagare, anche tra i cristiani, di posizioni ispirate a razzismo, xenofobia, sessismo e che negano od opprimono l'esprimersi delle diversità umane? La discussione ha preso avvio da un atto della Conferenza del 4° Distretto (v. articolo in questa pagina).

## Atti e considerazioni

Sono stati approvati atti ispirati a prospettive di sviluppo, come il ringraziamento alla Facoltà di Teologia per l'attivazione del *master* in teologia interculturale o alla commissione che si accinge a rilasciare alle comunità un innario bilingue, così come quelli centrati sull'accoglienza "diffusa" e sui corridoi umanitari.

**A parere di chi scrive non è ancora abbastanza sottolineata l'attenzione al rapporto tra la nostra predicazione della Parola e le motivazioni del nostro impegno:** non dobbiamo mai dimenticare che come chiese riformate l'annuncio della Grazia precede e motiva l'impegno nel mondo e solo questo qualifica le nostre attività ecclesiali, culturali, umanitarie. E a ben guardare questa debolezza "teologica" non è del tutto estranea alle sequenze causa-effetto di molti dei problemi ricorrenti che ci troviamo ad affrontare: comunicazione (interna ed esterna) reticente e poco efficace, scarso entusiasmo e coinvolgimento, ridimensionamento numerico, difficoltà nel reperire contributi vocazionali e finanziari.

Ma anche fosse questa, di piccola realtà numerica, la dimensione che ci è stata riservata ed entro la quale siamo stati chiamati ad agire la nostra vocazione, nulla sarà tolto alla necessità di perseverare con convinzione nella fede, nella preghiera, nella pratica dell'amore.

## Il turbamento di chi vede l'ingiustizia

Il tema proposto dal Quarto agli altri Distretti non può essere ignorato

MANFREDO TORTORETO

**C**'è qualcosa di potente e solenne nelle cento voci che, senza accompagnamento, intonano l'inno 311, *Lieta certezza*, che recita: «È la mia storia, è la mia fé: tutta la gloria al Cristo mio Re!». Anche questa volta la Conferenza del II Distretto ha aperto formalmente i lavori con una lode al Signore, fiduciosa che lo Spirito di Dio avrebbe ispirato le menti e i cuori dei cento delegati giunti a Torre Pellice. Fra gli argomenti che hanno catalizzato maggiormente la discussione ne traggono due.

Il primo, in continuità con lo scorso anno e sull'onda di quanto evidenziato dalla ricerca risorse (*Granelli di senape. Una fotografia delle chiese metodiste e valdesi in Italia*, Claudiana 2019) ha riguardato la realtà e la definizione ufficiale delle piccole comunità che, pur in condizione di costante decrescita, continuano a essere definite "chiese in formazione". Un appellativo ritenuto oggi inadatto a rappresentare piccole comunità che cercano di sopravvivere e rinnovarsi e testimoniare l'Evangelo in un periodo di generale crisi della fede.

Il secondo tema è stato sollecitato dai

fratelli e dalle sorelle del IV Distretto attraverso una lunga e articolata mozione giunta sui banchi dei partecipanti, che chiede al Sinodo di sostenere presso la Comunione mondiale di Chiese riformate (Cmcr) una dichiarazione di *status confessionis* in risposta alla situazione contemporanea che vede la negazione dei diritti umani, la disumanizzazione della politica di molti governi, la propaganda e la disinformazione che genera paura e odio. La proposta di formulare lo *status confessionis* è stata presentata alla Cmcr dai partecipanti alla Consultazione «Resistere alle culture della discriminazione, dell'autoritarismo e del nazionalismo» tenutasi nei mesi scorsi.

La situazione contemporanea, caratterizzata dall'emergenza climatica, dalle disuguaglianze economiche e sociali, dalla negazione dei diritti delle persone, dalla criminalizzazione delle organizzazioni umanitarie, da politiche discriminatorie, suscita un forte senso di turbamento. Mai come oggi sembrano essere minacciate, negate, violate la parola e la giustizia evangelica. Si tratta quindi, secondo gli autori della mozione e dei membri della Conferenza, di riscal-

pire l'attualità della parola evangelica e farla tornare centrale in una società dove xenofobia, femminicidio, omofobia, odio, paura e indifferenza sembrano prevalere sul progetto cristiano. Quello che chiedono le Conferenze del IV e in modo più sfumato del I Distretto, e su cui ha ragionato la Conferenza del II, è di formulare una nuova Confessione di fede che sappia riassumere la spiritualità evangelica e protestante di fronte alla crisi della contemporaneità rispondendo a essa con la giustizia del Signore. Si chiede al Sinodo di ascoltare questo profondo turbamento avviando nelle comunità una grande consultazione che partendo dalla fede in Cristo rifletta sulla situazione politico-sociale attuale, sul peccato della disumanità e sul significato di giustizia di Dio. In poche occasioni è stato invocato lo *status confessionis*: in Germania durante il nazismo e per il Sud Africa durante l'*apartheid*. Oggi, come è scritto in Isaia 51, noi «che perseguiamo la giustizia e cerchiamo il Signore» dobbiamo riguardare alla roccia dove fummo scolpiti e trarre da essa il motivo della nostra testimonianza. Qui e adesso.

## Elezioni

La Conferenza ha eletto la Ced nelle persone di: **Andrea Magnano**, presidente; **Winfried Pfannkuche**, vicepresidente; **Wanda Malan**, **Giorgio Bleynat**, **Patrizia Bertesi**.

La Commissione d'esame per la Conferenza 2020 è stata eletta nelle persone di: **Ulrike Jourdan**, relatrice; **Davide Rostan**, **Annalisa Brizzante** (supplenti Francesco Masetto, Cosima Campagnolo, valdesi; **Andrea Rosa**, metodista). Deputato al Sinodo è stato eletto **Ignazio Di Lecce**. Il seggio ha designato come predicatore per la Conferenza 2020 il past. **Alessandro Esposito** (supplente pred. locale Paola Visintin). Sede indicata **Torre Pellice**.



## Chiesa protestante di lingua francese

VALDO PASQUI

Il dibattito sulla chiesa protestante di lingua francese di Roma ha rappresentato uno dei momenti più intensi della Cd. La chiesa francofona condivide il tempio valdese di via IV Novembre ed è curata dal pastore Moussa Marone inviato dalla Cevaa. Le relazioni (Ced e Cde) hanno sottolineato il superamento di alcune incomprensioni verificatesi negli anni scorsi tra le due comunità e informato della recente decisione della Cevaa e della Tavola valdese di cessare l'impegno del pastore Marone dalla fine di ottobre, affidando al pastore della chiesa valdese Emanuele Fiume la cura della chiesa francofona.

Gli interventi dei due pastori e delle presidenti dei consigli di chiesa hanno rassicurato sulla piena volontà di entrambe le comunità di intensificare le attività condivise e di trarre beneficio dai reciproci doni spirituali, secondo un percorso di crescita e arricchimento. La Ced ha esortato le due comunità a fare ciascuna un passo verso l'altra per imparare a riconoscere e accettare, fin dalla liturgia, le diverse culture e sensibilità spirituali. Il dibattito ha permesso di mettere in luce la ricchezza culturale e spirituale di una comunità composta da famiglie residenti e da giovani che soggiornano per periodi di studio e lavoro, provenienti da vari Paesi del continente africano. Cogliere questo aspetto è stato un ulteriore arricchimento per la Cd, apprendere dell'esistenza di un'unica scuola domenicale che unisce le bambine e i bambini delle due comunità ha rassicurato sull'inizio di questo percorso ed è stato il segno tangibile della continua azione di Dio che fa nuove tutte le cose.

## I tre fronti del nostro impegno

Comunità, cura pastorale, adempimenti burocratici e finanziari

ROSSELLA LUCI

LAURA RONCHI

L'affettuosa e fraterna accoglienza della comunità di Siena ha accompagnato i deputati alla Conferenza per tutta la sua durata, sin dal primo incontro nel giardino della casa pastorale che ha preceduto l'inizio dei lavori per concludersi con un simpatico *buffet* la domenica. Un sentito ringraziamento all'associazione "Le bollicine" che ha fornito i pasti e che ha illustrato il proprio lavoro con delle immagini e una breve relazione.

Il prof. Daniele Garrone ha presieduto l'inizio dei lavori e indetto l'elezione del Seggio che è risultato formato dal past. Pawel Gajewski (presidente), Enrico Bertollini (vice), Simona Manara (segretaria al verbale) e Laura Nitti (segretaria agli Atti). Il Seggio si è dimostrato estremamente competente ed efficace nel mantenere con serenità gli interventi nei limiti di tempo e di argomento, in piena consonanza con il testo di Esodo 18, 25-26 che la Commissione d'Esame ha scelto di porre come esergo alla propria relazione.

La Ced ha dispiegato il proprio impegno su tre fronti: rapporto continuativo e diretto con le comunità, attenzione alla cura pastorale, coinvolgimento negli adempimenti burocratici e finanziari (conti, registri, tabelle statistiche) organizzando un corso di formazione per i cassieri e proponendone per il prossimo anno uno per Consigli e Concistori.

L'altro tema indicato dalla Ced riguardava la regolarizzazione dei rapporti tra la comunità di Villa S. Sebastiano e il Centro di servizio sociale: una discussione aperta da anni che sembra finalmente conclusa con la deliberazione di

separare del tutto le attività (e i bilanci) della chiesa da quella del Centro, che dovrà rivedere il proprio statuto e presentarlo alla prossima Conferenza. La Cd ha espresso un sentito ringraziamento a Licia Valente e Greetje Van der Veer per l'impegno profuso in questi anni e ha preso atto della loro non disponibilità a essere nominate nuovamente presidente e direttrice del Centro.

La Cd ha approvato due atti ricevuti dal XII Circuito riguardanti la chiesa di Pescolaniano che ha chiesto di essere inserita nella diaspora della chiesa di Campobasso e quella di una diversa attribuzione tra le chiese di Pescara e di Rimini all'interno della diaspora marchigiana; ha inoltre discusso dei rapporti con la Chiesa apostolica di Firenze-Prato e del processo di comunione avviato tra la Comunità francofona e la chiesa di Roma via Quattro Novembre.

Troppo poco tempo è rimasto per il confronto ben avviato la sera del venerdì con l'intervista del past. Daniele Bouchard al prof. Daniele Garrone sul tema «Quale futuro per la chiesa».

La Cd ha chiesto che il prossimo anno si proseguiva la riflessione avviata dalla Conferenza del 2018 sul tema della chiesa, con particolare attenzione al linguaggio e ai nuovi metodi di comunicazione; ha anche auspicato maggiore assiduità dei deputati nella partecipazione ai lavori della Conferenza.

La Cd è terminata con il culto presieduto dal past. Massimo Aquilante che ha predicato su Atti 8, 26-40, invitando i presenti a immaginarsi interlocutori di Filippo. La liturgia è stata animata dai giovani africani della comunità di Siena.

## Le chiese in cerca delle persone dove esse sono

LETIZIA TOMASSONE

Dagli alcuni anni la Cd III dedica la serata di apertura al futuro della chiesa. Quest'anno l'intervento che ha dato spunto alla discussione è stato portato dal prof. Daniele Garrone, incalzato dalle domande del pastore Daniele Bouchard. L'analisi necessaria del contesto in cui si svolge la testimonianza è partita dalla constatazione della fine delle ideologie e delle grandi narrazioni, e del prevalere di percezioni soggettive che chiedono risposte istantanee e affermative.

Certo, la nostra comprensione della situazione di "crisi" è molto diversa da quella biblica, dove la crisi è frutto di un giudizio radicale di Dio che ferma l'agire da stolti del popolo, e al tempo stesso è una frattura che offre la speranza di una riapertura della storia: dalla crisi Dio crea del nuovo e offre una libertà che è liberazione.

Positivo constatare che nella società italiana esiste una profonda richiesta di spiritualità a cui le nostre chiese possono dare risposte, proprio a partire dal testo biblico. Certo noi siamo molto bravi a dire «le conseguenze di Dio» – così Daniele Garrone –, cioè a elaborare dinamiche etiche di giustizia e di impegno.

Il professore ci ha invitati però anche a «romperci la testa su Dio senza già sapere dove si va a finire».

Non cerchiamo e non offriamo risposte preconf-

zionate, ma stiamo in un cammino che è segnato dalla guida di Dio.

La Conferenza ha poi ragionato su modelli diversi di predicazione: da un lato nella chiesa non può esserci solo un "discorso" su Dio ma anche una realtà comunitaria, capace di coinvolgere anche le persone nuove che si avvicinano; dall'altro il modello metodista europeo presentato all'ultima Consultazione metodista, quello della *fresh expression*, invita a uscire dalle chiese per andare là dove le persone sono e lasciar crescere realtà diverse da quelle abituali.

Si è anche affrontata la questione della nostra presenza o assenza sulle reti sociali, piene di semplificazioni, polarizzazioni e spesso anche di linguaggi violenti. Complessa è invece la fede, complessa eppure semplicissima è la parola che Dio ci rivolge, e noi non possiamo accontentarci di intercettare il consenso momentaneo. Una parola importante è stata spesa, ed è quella della gioia e della gratitudine per la benedizione di Dio condivisa e moltiplicata.

Sembra emergere quindi un nuovo modo di essere chiesa, più disperso sul territorio e anche in Internet (come sale o lievito?), meno centrato sul "campanile" e sul culto domenicale. La nostra speranza è di essere all'altezza delle sfide poste da una società in grande trasformazione.

### Elezioni

La Conferenza ha eletto la Ced nelle persone di: **Milena Martinat**, presidente; **Ulf Hermann Koller**, vicepresidente; **Stefano Valenti**, **Laura Nitti**, **Antonella Violi**, membri.

La Commissione d'esame per la Conferenza 2020 è stata eletta nelle persone di: **Silvia Manara**, relatrice; **Valdo Pasqui**, **Joylin Galapon**, membri (supplenti Marco Fornerone, Daniele Bouchard, Paola Reggiani). Deputato al Sinodo è stato eletto **Enrico Bertollini** (supplenti Mirella Olivari, Sara Heinrich).

Sede della prossima Conferenza è stata indicata **Perugia**; il seggio ha designato come predicatore d'ufficio il past. **Emanuele Fiume** (supplente past. Daniele Bouchard).



# Un ministero proficuo pur nei piccoli numeri

Impegno delle Chiese su accoglienza e assistenza dei migranti

PETER CIACCIO

Dal 7 al 9 giugno si è riunita in un albergo di Torre del Greco (Napoli) la Conferenza del IV Distretto delle chiese valdesi e metodiste, con una settantina di deputati del Sud Italia. Come avviene da diversi anni l'analisi della vita delle chiese nel Meridione si intreccia con il contesto sociale e politico nel quale operano. Questa ha portato all'interessante considerazione che le difficoltà del territorio, se non agevolano certo un ministero sereno, stimolano invece un ministero proficuo e di grandi potenzialità pur nei piccoli numeri.

Le chiese del Sud sono, infatti, molto impegnate sulle questioni dell'accoglienza e assistenza delle persone migranti e riescono a dialogare e a mettersi in rete con associazioni presenti sul territorio. Questo è un buon segnale dopo anni in cui sembrava che le necessarie competenze della diaconia cosiddetta "istituzionale" fossero l'unica possibilità per fare qualcosa laddove le chiese sono chiamate a testimoniare e vivere l'Evangelo d'amore.

**Certo, i piccoli numeri preoccupano.** Nell'erosione subita dalle chiese valdesi e metodiste negli anni, il IV Distretto è quello con una percentuale più significativa. Vari sono i motivi: emigrazione, disaffezione, riduzione drastica della presenza pastorale, difficoltà ad adattarsi a una sensibilità più "liquida" della società. Allo stesso tempo, le varie concause non vanno prese come autogiustificazione con conseguente autoassoluzione, ma come sprono a ricostruire e, dove possibile, costruire un tessuto comunitario che renda possibile la regolare predicazione in parole e opere delle chiese.

Un aspetto importante è stata la discussione delle questioni di bilancio. Il IV Distretto non potrebbe sopravvivere senza la solidarietà delle chiese del resto d'Italia: ecco perché una sana gestione

della cassa e lo sforzo per rispettare gli impegni finanziari presi sono anzitutto un atto di fraterna responsabilità. In questo la Ced ha ben operato, in particolare sotto la sapiente guida della cassiera Monica Natali, che non ha potuto ricandidarsi in quanto ha iniziato un percorso che la vede candidata al ministero diaconale. Al suo posto è stato eletto il fratello Daniele Palermo.

L'approvazione dell'operato della Ced è stato qualcosa di più di un atto formale. Le numerose visite alle chiese locali, l'attenzione alle difficoltà, l'incoraggiamento e l'impegno in prima persona sul campo di lavoro (le chiese di Bari e Corato sono state curate per un anno dal membro Ced e predicatore Attilio Scali) hanno contribuito a rendere la Conferenza di Torre del Greco non una convocazione di deputati pur lontani e isolati tra loro, ma un autentico incontro fraterno di quel pezzo di Corpo di Cristo che vive la fede nell'Italia del Sud.

Questo è stato particolarmente visibile nel culto conclusivo di Pentecoste, che si è tenuto nella Chiesa metodista e riformata di Portici: un piccolo tempio, per l'occasione gremito, vivo e particolarmente illuminato da quella Luce che risplende nelle tenebre.



## Guardia Piemontese

Un luogo simbolo del IV Distretto

ELISABETTA RAFFA

Oltre 7.000 visitatori in un solo anno al museo Gian Luigi Pascale, l'inaugurazione di un centro polivalente, la riapertura degli antichi sentieri valdesi, un progetto di tessitura che dura da tempo e che ha consentito di riscoprire tecniche antiche di ricamo e cucito che rischiavano di perdersi per sempre. Guardia Piemontese è sicuramente uno dei luoghi-simbolo del IV Distretto.

Il lavoro paziente e costante del Comitato presieduto da Beatrice Grill ha fatto risorgere un sito importante per tutti i valdesi. Dopo quasi un decennio di impegno nel costruire una rete di relazioni solide e durature, la Chiesa valdese adesso è parte integrante del territorio nonostante l'assenza di una comunità locale.

Quando si passeggia tra gli stretti vicoli del piccolo paese, all'emozione di sentire un dialetto, quell'occitano portato dai valdesi nel XIII secolo che riporta indietro nel tempo, si unisce quello della ricostruzione di un passato sereno per centinaia di anni, doloroso dopo l'adesione ufficiale alla Riforma di Lutero nel 1532. Il culmine è la strage del 5 giugno 1561, quando migliaia di valdesi persero la vita per non rinnegare la propria fede, della quale resta testimonianza nel museo guardiolo.

«Abbiamo aperto un museo visitato da migliaia di persone ogni anno – spiega la presidente Beatrice Grill – il progetto sulla tessitura va a gonfie vele e l'anno scorso, durante i festeggiamenti del 17 febbraio, è stato inaugurato un centro polivalente alla presenza del moderatore Eugenio Bernardini. Ma il risultato che più ci dà gioia e che è la prova di quello che siamo riusciti a trasmettere è la richiesta da parte di 9 persone di iniziare un percorso di catechesi che è curato dal pastore Jens Hansen. Un esito insperabile fino a pochi anni fa – conclude Grill – del quale non possiamo che essere orgogliosi e felici».

## AGENDA

### IV Piedicavallo Bookfest

Torna il *Piedicavallo Bookfest* organizzato dalla libreria Claudiana di Torino con la chiesa valdese di Biella. Nel mese di luglio lo storico tempio valdese, costruito nel 1895 dagli scalpellini della Valle Cervo, ospiterà una piccola libreria e proporrà al pubblico di adulti e bambini incontri con autori e musicisti. Si comincia domenica 30 giugno alle 17 con una riflessione su «Sogno o son desto? Visioni di futuro» con il pastore battista Alessandro Spanu e il coro *Pasalacqua Gospel Choir*. Segue rinfresco. Agenda su [riforma.it](http://riforma.it).

### Rubrica Protestantesimo

Domenica 30 giugno alle 8,40 va in onda su RaiDue la rubrica *Protestantesimo*. Repliche lunedì 1° luglio (h. 1,10) e domenica 7 luglio (h. 1,15). In questa puntata "*Far Web*". Nel *Far West* vinceva chi sparava per primo, nel "*Far Web*" vince chi la spara più grossa. Sono le *fake news*, create ad arte per gettare fango su personaggi pubblici o influenzare campagne elettorali. Come difenderci? Come tutelare la libertà di informazione e la democrazia? E come le chiese possono contribuire ad arginare questo fenomeno?

### #IoAccolgo a Roma

Giovedì 20 giugno, Giornata mondiale del rifugiato promossa dall'Onu, anche la chiesa battista di Trastevere e la chiesa metodista di via XX settembre a Roma hanno accolto sui loro portoni l'installazione artistica di Giovanni De Gara *Eldorado*, aderendo in questo modo alla campagna #IoAccolgo in cui una quarantina di organizzazioni (tra cui la Fcei, Federazione delle chiese evangeliche in Italia) invita ad appendere ai balconi le coperte termiche dorate, diventate simbolo del dramma dei migranti.

## Elezioni

La Conferenza del IV Distretto ha riconfermato come Presidente della Ced il past. **Leonardo Magri**.

Il fratello **Attilio Scali** è stato nominato vice-presidente. **Valeria Acquaviva** e **Gianluca Fiusco** riconfermati come membri.

**Daniele Palermo**, della chiesa valdese di Palermo Via Spezio, subentra a Monica Natali, che inizia il suo periodo di prova in vista dell'ingresso nel ruolo diaconale. La Commissione d'esame per il prossimo anno è composta dal past. **Andrea Aprile** e dal fratello **Giuseppe Cancellò**. La predicatrice designata dal seggio è la pastora **Dorothea Müller**.



# Fra le principali decisioni

## I Distretto

### Comunicazione fra chiese e Csd

La Cd, pur esprimendo rammarico per il mancato lavoro della commissione "Chiesa, territorio e diaconia comunitaria", si rallegra per le iniziative portate avanti nell'ambito del coinvolgimento reciproco e della comunicazione tra chiese e Csd.

Ritiene fondamentale:

- il continuo rafforzarsi del rapporto tra la diaconia e la chiesa, due facce della stessa medaglia che troppo spesso abbiamo visto in conflitto,
- il proseguimento degli incontri di informazione e comunicazione delle attività della Csd e delle chiese sul territorio.

Invita le chiese e la Csd ad adoperarsi il più possibile per perseguire questi obiettivi.

### Portale per le chiese del Distretto

La Cd, ascoltata la relazione della Commissione Predicazione e Nuovi Media, la ringrazia per il lavoro svolto e la incoraggia a proseguirlo.

Ritiene che i progetti di "Portale Unico Web" presentati offrano alle chiese del distretto uno strumento utile per dialogare con la società contemporanea ed efficace per individuare una strategia unitaria nella comunicazione e sensibile alle specificità delle chiese locali.

Invita la Cd a nominare nuovamente la commissione.

### Percorso formativo

La Cd, ascoltata la relazione del gruppo di lavoro "La forza del cambiamento" su catechismo e formazione ed evidenziata l'esigenza di approfondire il tema attraverso una riflessione il più possibile condivisa tra le chiese, pur mantenendo le rispettive specificità, invita la Cd, coinvolgendo i Circuiti e l'Équipe di animazione giovanile, a dedicare particolare attenzione, nel corso del prossimo anno, al tema della catechesi e del percorso formativo, tenendo conto degli elementi emersi nel gruppo di lavoro quali: coinvolgimento delle famiglie, linguaggi adeguati agli adolescenti, testimonianze di credenti, ricerca di formule pedagogiche e linguaggi nuovi, collaborazioni territoriali, coinvolgimento nella vita della chiesa.

### Centralità della fede

La Cd riconosce nella fede in Cristo il senso dell'esistenza della chiesa, fede che include il rispetto reciproco, la solidarietà con i più deboli e la condivisione della ricerca e lo studio della Parola.

In merito alla discussione sulla "vita delle chiese", da cui emerge con forza la necessità di riflettere ancora sulla crisi di spiritualità e di identità, invita le chiese a:

proseguire il lavoro di riflessione all'interno dei singoli concistori e chiese;

incoraggiare i propri membri a intraprendere il percorso di formazione in vista della predicazione; curare la formazione biblica e teologica dei membri di chiesa.

## II Distretto

### Essere Chiesa insieme

La Cd, riflettendo sulla realtà che vede le chiese valdesi e metodiste da molti anni impegnate nell'accoglienza, nel rispetto di culture, esperienze e "nostalgie diverse", ricordando la parola di Gesù "amatevi gli uni gli altri", esorta e incoraggia le chiese della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia a sostenere il progetto Eci senza limitarsi al solo fare chiesa insieme affinché promuovano ulteriormente l'ascolto, il rispetto, la conoscenza reciproca ponendo l'accento sull'unicità di ogni credente che con l'aiuto dello Spirito Santo può riprendere il cammino di fede indicato dall'Evangelo.

### Giovani

La Cd esorta e incoraggia le chiese e i Circuiti a impegnarsi per un maggiore coinvolgimento di tutte le età in tutte le attività della chiesa come emerso nel *Forum* di Brescia riguardo alla *Messy Church* in modo che tutti possano scoprire la gioia e lo stupore dell'Evangelo.

Raccomanda alle chiese in particolare la sperimentazione di spazi, di tempi, forme e contenuti diversi che possano rispondere alle esigenze delle persone esplorando quale possibile spazio anche quello delle reti sociali.

### Ministeri e formazione

La Cd, ritenendo necessario ribadire un riconoscimento esplicito del ruolo dei diversi ministeri nella vita della nostra chiesa e dell'importanza della collegialità in un tempo segnato dalle solitudini e dall'autoreferenzialità, invita i pastori e le pastore insieme ai consigli di chiesa, i concistori e i circuiti, a perseverare nella formazione permanente e nella valorizzazione dei ministeri locali usando i vari strumenti a disposizione (seminari, Fvt, Linfa...) condividendo le esperienze e le buone prassi.

### Violenza di genere

La Cd accoglie l'invito della Ffevm che propone alle chiese del II Distretto di avviare una riflessione sulla giustizia di genere che affronti la questione della violenza psicologica e fisica contro le donne con costituzione di gruppi di autocoscienza maschile e punti di ascolto e dialogo volti alla formazione di uomini consapevoli della responsabilità del proprio genere e della cultura patriarcale nella pratica della violenza.

## III Distretto

### Il futuro delle nostre chiese

La Cd invia alla riflessione delle chiese il seguente documento riassuntivo del dibattito sul futuro delle nostre chiese:

La Cd, grata alla Cd che ha organizzato la serata di apertura della Cd sulla situazione della chiesa, invia alle chiese alcune delle domande e delle piste di riflessione affrontate in quella sede:

- Come progettare il futuro?
- Qual è il contesto in cui ci muoviamo e come ci influenza?
- Su quali obiettivi vogliamo focalizzare la nostra attenzione?

Il dibattito della serata, in dialogo con le risposte del prof. Daniele Garrone, invita a non rinunciare a proporre un discorso complesso su Dio fatto con il necessario approfondimento storico, senza entrare nelle logiche delle semplificazioni e delle contrapposizioni così facili sulle reti sociali, che premiano risposte

istantanee e in bianco e nero.

La Cd invita le chiese a sperimentare i suggerimenti che vengono dall'evangelizzazione metodista secondo i modelli della "fresh expression" (presentati all'ultima Consultazione metodista), andando a cercare le persone nei luoghi dove queste si incontrano e vivono, invece di attendere soltanto che si avvicinino.

La rete delle relazioni è centrale nella costruzione di una chiesa non ripetitiva ma in movimento: la nostra relazione nasce dalla parola che Dio rivolge a ognuno e ognuna di noi, per farci intessere con gioia rapporti di curiosità, confronto e trasformazione nella chiesa e fuori.

La Cd invita le chiese a riflettere sui simboli e sui linguaggi con cui esprimiamo la nostra fede (a es. il Credo apostolico, gli inni, ecc.) e le invita a portare le loro considerazioni e proposte liturgiche alla prossima Cd.

## IV Distretto

### Non observed Economy

La Conferenza del IV Distretto,

- informata che nel Mezzogiorno l'economia illegale, NOE (*Non observed economy*), vale 112 mld. di euro, che sarebbe corrispondente al 30% del PIL, di risorse sottratte alla economia del Paese;

- preoccupata dalle gravi ricadute che la crisi economica sta avendo nel Mezzogiorno e, tra le altre cose, dell'accelerazione della migrazione dal Sud di giovani laureati, ovvero del futuro delle nostre regioni;

- sottolineando che una simile tendenza comporta costi sociali immediati terribili e condiziona negativamente le prospettive di sviluppo e di legalità di territori già fortemente provati su questi versanti; allarmata dal fatto che le nostre regioni, dove peraltro vive un terzo della popolazione italiana, vivendo questo ulteriore impoverimento per l'emigrazione delle risorse più giovani e preparate, vedono abbassarsi progressivamente il livello di

scolarizzazione media ed innalzarsi il livello di abbandono e dispersione scolastiche;

- consapevole che il concentrarsi di contingenze negative sta consegnando coloro che rimangono in queste aree del Paese alla pericolosa deriva della sfiducia sociale con la conseguente rinuncia alla partecipazione, all'impegno e alla vita democratica del Paese e la parallela recrudescenza di fenomeni criminali e di rafforzamento delle illegalità diffuse;

- consapevole che tali situazioni hanno ricadute anche gravi nella vita delle nostre Chiese contribuendo non soltanto allo spopolamento ma anche alla sfiducia generale verso la testimonianza che ci è stata affidata;

invita le Chiese e il Sinodo a considerare tale situazione per una più approfondita riflessione sugli "ultimi" rendendoci attenti al Vangelo dell'Accoglienza e allo stesso tempo richiamandoci alla Parola dell'unità di tutte le membra che soffrono insieme.

# Status confessionis Un tema fra tutti i Distretti

La Conferenza del IV Distretto, riunita a Torre del Greco (Na) nei giorni 7-9 giugno ha discusso e approvato una mozione relativa a una ipotesi di *status confessionis* in merito alle disuguaglianze e all'accoglienza (in troppi casi: mancata accoglienza) di chi è costretto a lasciare il proprio luogo d'origine. Di conseguenza, e in riferimento a tale atto, anche le Conferenze degli altri Distretti (svoltesi nel fine-settimana successivo) hanno affrontato l'argomento, dando luogo agli ordini del giorno che qui pubblichiamo (I e III Distretto).

## IV Distretto

La Conferenza del IV Distretto,

- informata della richiesta di avvio di un processo di "*status confessionis*" rivolta alla Comunione mondiale delle Chiese riformate (Cmcr) dai partecipanti alla Consultazione «Resistere alle culture della discriminazione, dell'autoritarismo e del nazionalismo» tenutasi a Bangkok, Thailandia, a dicembre 2018;
- condividendo l'urgente necessità che tutte le chiese si pronuncino nelle forme più solenni e impegnative a favore del riconoscimento di pari dignità e diritti per tutti gli esseri umani e dunque contro ogni giustificazione religiosa o ideologica di qualsiasi forma di discriminazione e di esclusivismo razzista, nazionalista, classista o di genere, fenomeni dei quali ci sentiamo a nostra volta «chiamati a discernere, sfidare e smantellare la natura idolatrica e blasfema»;
- ritenendo che in Italia e in Europa fenomeni di tale natura affondino le loro radici nel mancato riconoscimento delle corresponsabilità del nostro paese e del nostro continente per le gravissime ingiustizie e violenze che affliggono gran parte del resto del mondo, e oggi in particolare si manifestino nel rifiuto

di accogliere quanti fuggono da quelle ingiustizie e da quelle violenze;

- riconoscendo la libertà di movimento e di residenza e l'accoglienza degli stranieri non solo quali valori e pratiche ricorrenti nella storia di tutti i popoli e quali diritti umani universali finalmente condivisi e sanciti dalla comunità internazionale, ma prima ancora quali aspetti essenziali dell'amore incarnato, comandato e benedetto dal Signore Dio d'Israele e di Gesù Cristo (Genesi 12: 1-3; Deuteronomio 27: 19; Levitico 19: 33-34; Matteo 25: 34; Romani 15: 7; Galati 3: 28; Ebrei 13: 2): l'incontro fra chi chiede di essere accolto e chi accoglie è benedizione per entrambi, perché chi accoglie salva la vita a chi arriva, e chi è accolto salva l'umanità di chi gli apre le porte;
- di fronte alle politiche dei respingimenti generalizzati, delle espulsioni immotivate e dei concentramenti segregazionisti di rifugiati e migranti che vanno sostituendo un'assai più umana accoglienza diffusa e mirante alla loro integrazione; di fronte alle sempre più frequenti violazioni dei più elementari diritti di persone che hanno la sola colpa di presentarsi "diverse" dalla maggioranza o più semplicemente povere, perseguitate, emar-

ginate; di fronte alle migliaia di uomini e donne, bambine e bambini che sono morti e ancora muoiono nel Mare Mediterraneo inseguendo una speranza, sempre più spesso vana, di vita migliore o anche solo di sopravvivenza:

confessa la propria fede cristiana evangelica in Dio che è amore senza discriminazioni e senza esclusioni, per la quale tutto ciò è inaccettabile;

esorta le chiese, i loro organismi ai vari livelli e le loro opere diaconali, già in molti luoghi impegnate in concreti progetti di accoglienza e d'integrazione, a proseguire e, ovunque possibile, ad aumentare la quantità e la qualità del loro impegno sia nel campo della diaconia assistenziale, sia in quello della diaconia politica, in particolare ricercando e dicendo la verità contro le falsità, i pregiudizi, le infondate paure oggi imperanti;

invita il Sinodo delle Chiese metodiste e valdesi a sostenere, presso la Cmcr, la richiesta di "*status confessionis*" avanzata dalla consultazione di Bangkok e in particolare a includere, nella riflessione che sostanzierà il relativo processo, il tema dell'accoglienza.

## III Distretto

La Cd, richiamando l'atto su accoglienza e testimonianza della Cd III/2018 n. 11, ascoltata anche la relazione della Csd, con particolare attenzione alla Dvf, sente di dover rispondere della predicazione della Parola in un contesto sempre più segnato da nazionalismi, da paure e discriminazioni. La cultura del disprezzo dell'altro spinge la comunità civile verso chiusure identitarie che pretendono di legittimare l'innalzamento di barriere e confini.

Per esempio, la sola idea di costituire delle "zone rosse" nelle piazze di Firenze, a difesa del "decoro" e finalizzata a espellere i soggetti percepiti come disturbanti (rom, sinti, italiani e stranieri poveri, ecc.), ci appare in contrasto con tutto il messaggio dell'Evangelo che ci invita a incontrare il prossimo proprio nella sua condizione di fragilità e non a ignorarlo o espellerlo (parabola del buon samaritano, Luca 10, 25-37).

La Cd sostiene la decisione della Dvf di non partecipare ai nuovi bandi per le strutture Cas (prima accoglienza per i richiedenti asilo). Una decisione presa per non diventare complici di una politica di criminalizzazione di rifugiati e migranti, e che dovrà dar luogo a nuovi interventi sul fronte dell'accoglienza. La Cd si interroga su come le chiese possono sostenere con la parola pubblica e con azioni concrete la nostra diaconia.

La Comunione mondiale delle Chiese riformate (Cmcr), sta avviando un processo di *status confessionis* per "resistere alle culture della discriminazione", per denunciare e smantellare "la natura idolatrica e blasfema dei razzismi e dei nazionalismi. La Cd invita il Sinodo 2019 a sostenere la Cmcr in questo processo. La Cd invita le chiese a radicare fortemente le loro prese di posizione nel testo biblico, studiandone a fondo anche le parti controverse che hanno potuto legittimare interpretazioni identitarie e che hanno modellato colonialismi e razzismi.

La Cd afferma che Dio è amore senza discriminazioni e giustizia attenta alla dignità di ogni essere umano. Sulla base di questa affermazione di fede le chiese sono invitate al pentimento e alla conversione.

La Cd invita anche le chiese a conoscere le situazioni dei territori in cui vivono, a sostenerne le aperture e a denunciare le politiche che segregano e dividono le comunità sociali. Le invita altresì a prendere sul serio le fragilità e le paure di una società che ha sempre meno risorse, meno giovani e meno strumenti culturali. Invita le chiese e i loro organismi (Fgei, Fdei, ecc.) e le opere diaconali a essere sempre di più luoghi di tessitura di reti di solidarietà e di comunione, di incontro tra diversi che sfocia in una società più ricca.



## I Distretto

La Cd, ricevuto l'atto 28/2019 della Conferenza del IV Distretto circa la richiesta di avvio di un processo di "*status confessionis*" avanzata dalla Consultazione di Bangkok alla Comunione mondiale di Chiese Riformate (Cmcr) quale appropriata risposta teologica delle chiese alle culture della discriminazione, dell'autoritarismo e del nazionalismo:

condivide pienamente lo spirito del documento nella linea della Confessione di Accra, e la convinzione che ogni azione disumanizzante sia contraria all'Evangelo di Gesù Cristo;

invita il Sinodo a porre attenzione a questa richiesta e a inviare alle Chiese il messaggio della Consultazione per una lettura approfondita.